



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

STATUTI DELLA FACOLTÀ DI FILOSOFIA

APPROVATI DALLA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA
CON DECRETO 728/2019 IL 22 OTTOBRE 2019

e adeguati il 7 aprile 2020 agli Statuti Generali approvati dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 22 ottobre 2019 e al Regolamento Generale approvato dal Consiglio Direttivo il 17 marzo 2020

Art. 1. Fine della Facoltà

§ 1. La Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Gregoriana, istituita tra le prime Facoltà della stessa Università, ne condivide tutti gli intenti generali¹. La sua finalità è dovuta al compito proprio della filosofia, che è «di formare il pensiero e la cultura attraverso il richiamo perenne alla ricerca del vero»². Svolge la sua investigazione e il suo insegnamento in dialogo con «le tradizioni intellettuali dell'umanità»³ e le correnti filosofiche oggi più rilevanti, come pure con le teorie scientifiche, tenendo conto dei problemi emergenti dallo sviluppo culturale e prestando una particolare attenzione alle nuove frontiere create dalla cultura secolare⁴.

§ 2. Tramite l'esercizio delle discipline e dei metodi propri alla filosofia di livello universitario, promuove la conoscenza della verità, con un'attenzione speciale al suo senso per la vita umana e per la società, anche in vista dell'intelligenza della fede. Cura particolarmente l'espressione sistematica del pensiero.

§ 3. Intende offrire agli studenti una formazione che li avvii alla riflessione personale, alla ricerca scientifica e all'insegnamento della filosofia. Riconoscendo l'attesa umana della Rivelazione e congiuntamente la rilevanza delle sue espressioni teologiche, contribuisce a esplorare «il patrimonio della sapienza cristiana»⁵.

Art. 2. Governo della Facoltà

§ 1 Il Decano governa la Facoltà a norma degli *Statuti generali dell'Università*⁶ ed è coadiuvato nelle sue funzioni da:

¹ Cf. *Statuti generali dell'Università*, artt. 8-12.

² *Fides et Ratio*, 6; cf. *Optatam totius*, 15; *Veritatis gaudium*, art. 81, § 1.

³ CONGREGAZIONE GENERALE S.I. XXXII, n. 156.

⁴ Cf. BENEDETTO XVI, *Discorso alla 35° Congregazione Generale della Compagnia di Gesù*, n. 3; CONGREGAZIONE GENERALE S.I. XXXV, Decr. 3, nn. 20, 22, 28 e 35; A. NICOLAS, *Discorso del Padre Generale all'Università Gregoriana* (10 aprile 2008), n. 2.

⁵ *Gravissimum Educationis*, 11.

⁶ Cf. *Statuti generali*, art. 30.

- a. il Consiglio del Decano costituito da tre professori stabili della Facoltà designati per un triennio secondo le norme del *Regolamento generale* dell'Università⁷;
- b. il Consiglio degli Ordinari costituito da tutti i professori ordinari;
- c. il Consiglio dei Professori costituito da tutti i professori ordinari e straordinari.
- d. il Consiglio di Facoltà, costituito da tutti i professori ordinari, straordinari e dai docenti incaricati associati, da due rappresentanti eletti dai docenti incaricati e dagli assistenti e da un congruo numero di studenti determinato dal *Regolamento della Facoltà*.

§ 2. Le competenze e la gestione di ciascun Consiglio sono determinate dagli *Statuti generali* dell'Università⁸.

Art. 3. Docenti

I docenti della Facoltà di Filosofia non debbono essere meno di dodici, dei quali almeno sette stabili.

Art. 4. Programmi di studio

Il curriculum degli studi nella Facoltà di Filosofia è diviso in tre cicli:

- a. il primo ciclo per il Baccalaureato;
- b. il secondo ciclo per la Licenza;
- c. il terzo ciclo per il Dottorato.

Art. 5. Ammissione degli studenti

§ 1. Per l'ammissione al primo Ciclo come studente ordinario nella Facoltà di Filosofia, si seguono i criteri stabiliti negli *Statuti generali dell'Università*⁹.

§ 2. Per l'ammissione al secondo ciclo, si richiede il Baccalaureato in Filosofia conseguito in una Facoltà ecclesiastica con almeno il grado *cum laude* (o equivalente). Coloro però, che non hanno compiuto studi filosofici in una Facoltà ecclesiastica potranno essere ammessi dopo che sia stato accertato, con un'appropriata valutazione, che la loro preparazione è equipollente con quella proposta nel primo ciclo di una Facoltà ecclesiastica¹⁰.

§ 3. Per l'ammissione al terzo ciclo, si richiede la Licenza in Filosofia conseguita in una Facoltà ecclesiastica con almeno il grado *magna cum laude* (o equivalente). Coloro però, che non hanno compiuto studi filosofici in una Facoltà ecclesiastica potranno essere ammessi dopo che sia stato accertato, con un'appropriata valutazione, che la loro preparazione è equipollente con quella proposta nel secondo ciclo di una Facoltà ecclesiastica¹¹.

§ 4. Oltre alla conoscenza passiva e attiva dell'italiano¹², si richiede agli studenti di possedere la capacità di leggere testi filosofici nelle lingue determinate dal Regolamento della Facoltà.

⁷ *Regolamento generale dell'Università*, art. 23, § 2.

⁸ Cf. *Statuti generali dell'Università*, artt. 34, 35, 36 e 37.

⁹ Cf. *Statuti generali dell'Università*, art. 62, § 2.

¹⁰ Cf. *Decreto di Riforma degli Studi ecclesiastici di Filosofia*, «Norme applicative», art. 62.

¹¹ *Ibid.*

¹² Cf. *Statuti generali dell'Università*, art. 66, § 3 e *Regolamento generale dell'Università*, art. 82.

Art. 6. Primo ciclo

§ 1. Il primo ciclo offre in tre anni, suddivisi in due tappe, una iniziazione al sapere filosofico e alla sua ricerca in connessione con l'intelligenza della fede. La prima tappa ricopre un percorso di due anni, con un programma di formazione di base, quale condizione richiesta per l'accesso al primo ciclo di Teologia. La seconda, nell'ulteriore anno, offre la possibilità di approfondire lo studio delle grandi questioni filosofiche; essa si conclude con il conferimento del titolo accademico di Baccalaureato.

§ 2. Durante i primi due anni, oltre all'introduzione alla filosofia, vengono impartiti in modo progressivo e sotto una prospettiva storica e sistematica i corsi prescritti delle materie fondamentali: logica e filosofia della conoscenza, filosofia della natura, filosofia dell'uomo, metafisica, teologia naturale, filosofia morale e politica. L'insegnamento di queste discipline è accompagnato dai corsi di letture guidate. Inoltre vengono impartiti quattro corsi prescritti di storia della filosofia, relativi al movimento delle idee filosofiche nell'Antichità, nel Medioevo, nell'Epoca moderna e nell'Epoca contemporanea. A queste discipline si aggiungono altre attività didattiche prescritte che riguardano le materie complementari, vale a dire: un proseminario metodologico, un corso sulle relazioni tra la filosofia e la fede cristiana, i corsi di latino.

§ 3. Il programma dei primi due anni, che termina con un attestato, include anche corsi opzionali e seminari, allo scopo di favorire l'interesse personale e l'apprendimento responsabile dello studente; uno dei corsi opzionali deve concernere l'introduzione ad una delle scienze matematiche, naturali o umane.

§ 4. Le prove finali della prima tappa comprendono il seminario di sintesi e la redazione di un elaborato sotto la direzione di un docente.

§ 5. Il programma del terzo anno include l'approfondimento dei temi filosofici affrontati durante i primi due anni. Esso comprende corsi e seminari vertenti sulle discipline prescritte, letture monografiche e lo studio di una lingua moderna. Tra i corsi opzionali, un corso deve riguardare l'introduzione ad una delle scienze matematiche, naturali o umane, diversa da quella trattata nei primi due anni di studi.

§ 6. Durante il terzo anno viene richiesta, sotto la direzione di un docente della Facoltà, la redazione di un elaborato finale del ciclo, che comporta il colloquio regolare con il direttore. Il terzo anno si conclude con un esame orale che verte sulla formazione filosofica di tutto il percorso triennale, finalizzato al conferimento del diploma di Baccalaureato.

Art. 7. Secondo ciclo

§ 1. Il secondo ciclo in due anni promuove una sintesi filosofica personale, offre un'iniziata specializzazione, prepara all'insegnamento della filosofia negli istituti di istruzione superiore non universitaria e fornisce le basi per affrontare una eventuale ricerca dottorale.

§ 2. Durante il secondo ciclo sono impartiti otto corsi prescritti, relativi alle principali materie sistematiche e storiche del primo ciclo: filosofia della conoscenza, filosofia della natura, filosofia dell'uomo, metafisica, teologia naturale, filosofia morale e politica, storia della filosofia antica e medievale, storia della filosofia moderna e contemporanea.

§ 3. Nel primo anno di Licenza si richiede lo studio personale di due testi filosofici, uno dall'epoca antica o medioevale, l'altro dall'epoca moderna o contemporanea, con una prova orale.

§ 4. Ogni anno un professore presenta una sintesi dei principali temi della filosofia. Il corso stimola alla ricerca di una propria visione d'insieme. Nel secondo anno, lo studente sostiene un esame scritto, nel quale sviluppa in modo personale un argomento filosofico propostogli dalla Facoltà.

§ 5. Per aiutare lo studente nell'elaborazione della propria sintesi filosofica e nell'approfondita riflessione in qualche settore del sapere filosofico, la Facoltà offre le seguenti specializzazioni:

- a. Specializzazione in “Filosofia teoretica” (comprendente discipline attinenti alla filosofia della conoscenza, alla filosofia della natura e alla metafisica);
- b. Specializzazione in “Filosofia pratica” (comprendente discipline attinenti alla filosofia dell'uomo, alla filosofia morale e politica);
- c. Specializzazione in “Filosofia della religione” (comprendente discipline attinenti alla filosofia della religione, alla teologia naturale e allo studio delle relazioni tra ragione e fede cristiana).

§ 6. Ciascuna delle specializzazioni propone un corso proprio per semestre. Nel secondo anno, lo studente sostiene un esame orale che verte sui temi della propria specializzazione.

§ 7. Il piano degli studi è completato da 4 corsi opzionali e 4 seminari; la metà dei corsi e la metà dei seminari devono appartenere alla specializzazione scelta. Si richiede inoltre l'apprendimento o l'approfondimento di una lingua.

§ 8. Al termine del secondo ciclo, lo studente consegna una tesi scritta, con la quale dimostra la capacità di affrontare un tema filosofico e di trattarlo metodicamente e criticamente. Discute poi la tesi di fronte a una commissione.

Art. 8. Terzo ciclo

§ 1. Il terzo ciclo, che si svolge secondo le norme del terzo ciclo dell'Università, intende condurre lo studente a concepire e articolare un sostanzioso progetto di ricerca dotato di rigore scientifico e a redigere una dissertazione, che rappresenti un contributo originale al proprio ambito di studi e il cui livello sia tale da meritare, almeno in parte, la pubblicazione.

§ 2. Il terzo ciclo dura almeno tre anni. Durante il primo anno, la Facoltà offre un *Cursus ad doctoratum* propedeutico al lavoro di ricerca e finalizzato alla presentazione dell'argomento della dissertazione dottorale. Durante il *Cursus* lo studente frequenta due apposite attività didattiche in semestri successivi, nonché apprende una nuova lingua o approfondisce una di quelle già studiate in precedenza. Frequenta inoltre corsi integrativi, stabiliti caso per caso dal Decano, per colmare eventuali lacune.

§ 3. Per conseguire il grado di Dottore in Filosofia si richiede che lo studente abbia superato tutte le prove del *Cursus ad doctoratum*, e abbia difeso e pubblicato la dissertazione dottorale, nelle modalità prescritte dal *Regolamento della Facoltà*.